La campagna oscurantista colpisce di nuovo il cinema

Richiamo in censura della «Notte» La polizia contro un film svedese

Il provvedimento concernente il film di Antonioni sollecitato dal procuratore Trombi - «Alle soglie della vita» di Bergman, regolarmente munito del visto di censura, preso di mira da autorità locali

Il ministero dello Spettacolo ha avuto un'altra delle sue inqualificabili impennate. Un telegramma, inviato al produttore della Notte, ha sollecitato il ritorno in censura del film di Michelangelo Antonioni, il quale com'è noto, aveva ottenuto nove dai censori. Sembra che la decisione del ministero sia maturata in seguito a una lettera di protesta del dottor Trombi Procuratore capo della Repubblica di Milano, nella quale si invita il sottosegretario Helfer a richiamare in proiezione la pellicola. Non si conoscono i motivi che hanno indotto il successore Trombi ad aprire il fuoco delle sue batterie contro il film di Antonioni. Il regista della Notte, interpellato dai giornalisti, ha detto: «Mi hanno chiesto di tagliare la scena dell'ospedale e quasi tutto il finale, tanto che ora non ci si capisce quasi più niente. Come se questo non bastasse, richiamano ancora il film per un ulteriore giudizio, che prenderà a nuove richieste di tagli. E' veramente incomprensibile questo modo di agire; sarà legale, non lo so, ma è incomprensibile, pazzesco». Una dichiarazione analoga il regista ha fatto ieri pomeriggio, partendo con il produttore Cassato alla volta di Parigi, dove la notte sta per essere presentata.

Così, a distanza di pochi giorni dal veto posto a La ragazza in vetrina di Luciano Emmer, la macchina della censura si rimessa pesantemente in moto. E, come sempre avviene in affari del genere, le calamità piovono a catena, facendo traballare i contorni di un disegno non casuale.

Il precedente del Bell'Antonio, approvato dalla commissione ministeriale di vigilanza sulle pellicole cinematografiche e successivamente sottoposto a mutilazioni da parte di sbrigativi commissari di P.S., non è stato ancora archiviato che un altro episodio, altrettanto scandaloso, ha attratto l'attenzione dei cronisti. A Bressanone, in provincia di Padova, e a Bari il film di Ingmar Bergman Alle soglie della vita è incappato in alcuni provvedimenti restrittivi, che ne hanno impedito la circolazione. Tanto per non smentire le tradizioni, i fatti si sono svolti all'insegna del mistero. Benchè il film di Bergman avesse regolarmente ottenuto il visto di censura, alcuni funzionari di polizia, disinvolti nelle città suaccennate, hanno multato i locali esercenti e sporto denuncia nei confronti dei distributori della pellicola, adducendo a pretesto che le copie di Alle soglie della vita contenevano scene, le cui visione era stata vietata dalle pubbliche autorità.

L'equivoco (se di equivoco si tratta), nel quale sono caduti i tutori dell'ordine, è madornale, dato che il film di Bergman è stato distribuito in una edizione già purgata secondo le indicazioni dei censori. Sul nulla osta, rilasciato dal ministero del Turismo e dello Spettacolo, si legge che Alle soglie della vita ha avuto via libera nel circuito normale a patto che venisse eliminata «la scena in cui Stina (una delle protagoniste del film) appare in veste alle lancinanti doglie del parto». I tagli richiesti dalla censura riguardavano complessivamente metri di pellicola, ovvero il punto più impressionante di una sequenza che supera i duecento metri di lunghezza. Ossequienti alle leggi, i noleggiatori di Alle soglie della vita hanno immediatamente provveduto alla rimanipolazione del film, operando i cambiamenti imposti su un negativo, che è depositato presso il «cellaro» dell'ufficio censura.

I poliziotti di Bressanone e di Bari, tuttavia, non si sono lasciati convincere dall'evidenza dei fatti. Essi hanno amenteito che sulle copie controllate non c'erano tracce di modifiche, oppure frettolosamente apportate (segni riconoscibili non occorrono essere cercati, perchè, tali erano scritti, come decreto, sul negativo del film) e, infine, si sono chiusi in una interpretazione letterale di quanto asserito nel «disconosciuto ministeriale» che accompagna ogni nastro di pellicola. Pertanto è stato da essi chiesto di sopprimere l'intera sequenza, imponendo sul parto di Stina, e si è ricorsi a provvedimenti per inadempienza alle norme concernenti la circolazione dei film. Inutilmente i distributori di Alle soglie della vita si sono rivolti alla Direzione Generale dello Spettacolo affinchè tramite un telegramma o una lettera circolare, tolga e chiarisca la spaccata situazione. Il burocratico ufficio della Ferratella, dichiarandosi al di sopra di qualsiasi contestazione perito ieri, si sono limitati a promettere un loro testimoniare in Tribunale. Che cosa accade a questo punto? Prima che il processo intentato ai noleggiatori di Alle soglie della vita possa aver luogo, passeranno almeno due anni. Nel frattempo alla casa distributrice del film non rimangono che due alternative: o battere al macco i due cento metri della sequenza incriminata, o vedere effettuo incomprensibile il significato del racconto cinematografico oppure tagliare di mezzo la pellicola sino al giorno nel quale un collegio giudicante emanerà una sentenza assolutoria. In ambedue le eventualità, la ditta noleggiatrice subirà un grave danno economico. Non solo, ma sia da adesso non pochi e cocenti che avranno un programma Alle soglie della vita si vuoto attrattivi, per evitare guai, i lettori gli incassi.

Si dirà — ne siamo certi — che gli incidenti di Bressanone e di Bari sono stati originati da una formulazione censoria così generica e priva di riferimenti concreti, da favorire le più assurde azioni di polizia; e senza dubbio c'è del vero in una simile affermazione. Il ministero dello Spettacolo, infatti, dovrebbe quanto meno assolvere le proprie funzioni burocratiche con maggior senso di responsabilità e diligenza. Tuttavia, se i guai occorsi al film di Bergman vengono inquadrati nella cornice della politica perseguita dal ministero dello Spettacolo non sarà difficile spiegare in termini di vera e propria provocazione la superficialità dei censori.

Vi è un grado evidente di parentela fra il provvedimento preso nei confronti della Notte e le traversie di Alle soglie della vita. In un modo o nell'altro la censura ragiunge lo scopo prefisso, che consiste nel recare fastidio ai film artisticamente e culturalmente impegnati. Solo una onorevole legislazione sulla materia permetterà di spombare il campo dai trappi appigli e trabocchetti creati per rendere comunque impossibile la vita al buon cinema.

MINO ARGENTIERI

Dichiarazioni di Kennedy sulla censura

WASHINGTON, 9 — Il quotidiano cinematografico americano *Film Daily* pubblica alcune dichiarazioni del Presidente degli Stati Uniti, John F. Kennedy, sulla censura.

Il Presidente ha dichiarato che spetta ai genitori e non al governo la maggiore responsabilità di impedire ai bambini e agli adolescenti la visione di film e di spettacoli televisivi imperniati sul crimine e la violenza. «Questa responsabilità deve essere attribuita ai privati cittadini — ha precisato Kennedy — mentre il Governo federale può soltanto ricoprire un ruolo supplementare e marginale. Benchè il problema della delinquenza giovanile sia molto sentito da noi, tuttavia spetta in primo luogo ai genitori il compito di vigilare e proteggere i figli». Il presidente, in un messaggio sullo Stato dell'Unione, aveva affermato che si cava confondo il modo di rendere esecutiva la legislazione destinata a combattere la delinquenza giovanile: egli è tuttavia esplicito nel sostenere che «quando si entra nel campo del cinema, è molto limitata l'influenza che il Governo federale può esercitare in merito. E' il genere di ambiente e di educazione, sono le condizioni salubri di vita che determinano lo sviluppo morale dei bambini».

Sostenendo che il compito del Governo, per ciò che concerne la censura, non può essere di primo piano, il Presidente ha concluso: «Noi possiamo porre la questione a J. Edgar Hoover, capo dell'FBI, o al Congresso, o alla Casa Bianca. Ma il problema comporterà sempre la responsabilità delle famiglie. Per quel che riguarda le condizioni di vita e l'atmosfera in cui i bambini crescono, noi dobbiamo invece far qualcosa ed è quello che ora cominciamo a fare».

L'attrice ungherese Marianna Kreneser, che si trova attualmente nel nostro paese, ha visitato a Roma il Centro sperimentale di cinematografia, accolta dal presidente Floris Ammannati, dal direttore Fioravanti (con lei nella foto) e da altre personalità. A Cinecittà, Marianna si è incontrata anche con Vittorio De Sica

Romanzo di Werfel portato sullo schermo

LONDRA, 9 — La Open Road Films Ltd. di Londra ha annunciato che nel 1962 realizzerà *I quaranta giorni del Musa Dagh*, che sarà girato in Europa, su sceneggiatura di Carl Foreman. Il film è tratto dal romanzo omonimo di Franz Werfel.

Alla televisione

Uno sguardo su San Remo

Ugo Gregoretti, autore di *Caccia al quadro* e di *Sicilia del Gattopardo* ci offre con la sua nuova trasmissione, *Controfagotto*, una ulteriore prova del suo modo, originale e personalissimo, di usare la macchina da presa e la telecamera. Gregoretti è particolarmente sensibile a tutto che riguardino il costume, gli aspetti minori, ma non per questo privi di valore sociale, della nostra esistenza. La sua ricerca, meno boriosa di quanto sembrò a prima vista, la prontezza nel cogliere aspetti, ingenui e ridicoli, che molto rivelano della realtà hanno trovato, in lui, un linguaggio una forma di espressione. Che si valga di un uso sapiente della macchina di presa, ma anche di un montaggio di pellicola, di una perfetta sincronizzazione immagine-suono-commento. In questo senso, l'uso servizio di Sandro Berto e di Piero Gamba. Cercando chiaramente i bozzetti (anche se registrati sul vero) indulge a un commento assolutamente sobrio, egli si riuscito a dare una sintesi efficacissima del clima di sciatteria, di provincialismo, di volgarità che circonda questa incredibile manifestazione del costume nazionale. Certi quadretti, come quello del cappone, come quello di Carlo VIII e del suo inesplicabile immaginario, erano semplicemente deliziosi.

Dobbiamo dire, però, che la satira al costume di Gregoretti morde e trova a colpire nel segno quando assume a pretesto l'attualità, il vero, intendiamo il nuovo costume, come è avvenuto per il servizio di San Remo, e in parte anche quello di Mazzocchi da Roma, con gli sbalorditivi pandoli sì per la scalinata di Trinità dei Monti, o, cosparsi di acqua e cipolle, bellezze che vanno dalla Lollobrigida al Gina, da Totò a Sofia Loren. Meno felice è parso invece lo spunto di Tolo e di Lia, a Venezia, dedicato all'arte della fotografia.

Del resto, non tutto, forse, è da buttare. Le linee principali ci sono. Emergono, qua e là, qualche ragazzata, qualche pippi appiccicato, qualche trabocchetto, qualche ingenuità. Ma, in fondo, che cosa è la televisione se non un gioco? Ci sembra, dunque, che Gregoretti, con la sua ironia, con la sua satira, con la sua ricerca, abbia dato, in questo senso, un contributo non indifferente.

Si è aperto con un'ennesima puntata di *Campanilesera*. Ci sono valore proteste, lettere di protesta, musiche di tutto della trasmissione perchè ad Abbate è concesso di ricordare il suo passato partigiano. I funzionari della TV sono arrivati a misurare il discorso del Sindaco per ben due volte, poi, beninteso, da ogni parte fatti oggetto di vibrate proteste, hanno ceduto. Ma uno Gino ebbe con una chiesa chiara, intelligente e fredda di Enzo Tortora, il quale mentre ha nominato per due volte (ah, sì!) la parola Resistenza, e una volta la parola comunista, ha evitato di dire una sola parola di protesta per le parole vescovile, [illegible]

cis.

I programmi Radio-TV

PROGRAMMA NAZIONALE — 6,30: Bollettino del tempo sui mari italiani; 6,35: Corso di lingua inglese; 7: Giornale radio; 8: Giornale radio; 9: La hora musicale; 9,30: Concerto del mattino; 11: La Radio per le Scuole; 11,40: Il cavallo di battaglia; 12: Musiche in orbita; 12,20: Album musicale; 12,55: Metronomo; 13: Giornale radio; 13,30: Il ritornello; 14: Giornale radio; 14,20: Trasmissioni regionali; 15,15: Les Baxter e la sua orchestra; 15,30: Corso di lingua inglese; 15,55: Bollettino del tempo sui mari italiani; 16: Programma per i piccoli; 16,30: Garry Mulligan e il suo complesso; 17: Giornale radio; 17,20: Il mondo dell'opera; 18,15: La comunità umana; 18,30: Classe unica; 19: La voce dei lavoratori; 19,30: Le novità da vedere; 20: Motivi di successo; 20,30: Giornale radio; 20,55: Applausi a...; 21: Radioteleforuna 1961; 22: Concerto sinfonico; 23: Canta Umberto Bindi; 23,15: Oggi al Parlamento; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — 8: Notizie del mattino; 10: La Landerluola; 11: Musica per voi che lavorate; 12,20: Trasmissioni regionali; 13: Il signore delle 13; 13,30: Primo giornale; 14: Motivi di danza; 14,30: Seconda giornale; 15: Passeggiata italiana; 15,20: Terzo giornale; 15,40: Carlet Decca; 16: Il programma delle quattro; 17: Il pentagramma; 17,30: Una ribalta per i giovani; 18,30: Giornale del pomeriggio; 18,50: Tuttamusica; 19,20: Motivi in tasca; 20: Radiosera; 20,20: Zig-Zag; 20,30: Radiotelefortuna 1961; 20,40: Gran gala; 21,40: Radionotte; 21,55: Parliamone insieme; 22,20: La leggenda del jazz; 22,55: Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA — 17: Le Opere di Sergei Prokofiev; 18: Orientamenti critici; 18,30: Discografia ragionata; 19: Teofilo Folengo e il maccheronico; 19,20: Piero Grossi; 19,45: L'indicatore economico; 20: Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del terzo; 21,30: Hugbie; 22,20: La Rassegna; 22,45: Rager Sessions; 23,40: Congedo.

TELESCUOLA
Corso di Avviamento Professionale a tipo Industriale e Agrario

13.00 **Classe prima:**
Esercitazioni di Lavoro e disegno tecnico
Lezione di musica e canto corale
Lezione di italiano
Lezione di disegno ed educazione artistica

14.30 **Classe seconda:**
Lezione di matematica
Osservazioni scientifiche

15.30 **Due parole tra noi**
Prof.ssa Maria Grazia Puglisi

15.40 **Classe terza:**
Osservazioni scientifiche
Esercitazioni di lavoro e disegno tecnico
Storia ed educazione civica

17.00 **LA TV DEI RAGAZZI**
a) **Il passatempo**
b) **Penna di falco, capo Cheyenne**
- Cortesia indiana - Telefilm Regia di George Blair.

18.00 Il Ministero della Pubblica Istruzione e la RAI-TV presentano **NON E' MAI TROPPO TARDI**
Corso di istruzione popolare per adulti analfabeti Insegnante Alberto Manzi

18.30 **TELEGIORNALE**
Gong

18.45 **PERSONALITA'**
Rassegna settimanale per la donna diretta da Mila Contini
Regia di Marta Maddalena Yon

19.30 **SINTONIA - LETTERE ALLA TV**
a cura di Emilio Garroni

19.45 **CHE NE DITE?**
L'incidente stradale e la prevenzione

20.30 **TIC-TAC**
Segnale orario
Telegiornale
Arcobaleno
Previsioni del tempo - Sport

21.00 **CAROSELLO**

21.15 **I CAPELLI BIANCHI**
Tre atti di Giuseppe Adami
Regia di Claudio Fino
TELEGIORNALE

L'ultimo Sordi

Alberto Sordi ultima edizione: il nostro attore ha provato la divisa che indosserà nel film «I due nemici». Suo avversario sarà, nella vicenda cinematografica, David Niven, il cui arrivo a Roma è previsto per i prossimi giorni. Gli «esterni» avranno luogo nello Stato d'Israele

Gravemente ammalata

Marilyn Monroe in clinica psichiatrica

E' ricoverata a New York sotto falso nome

NEW YORK, 9. — Marilyn Monroe, che si trovava in cura al *New York Hospital* per «disturbi nervosi di origine imprecisata», è stata trasferita al reparto agitati della clinica psichiatrica. Le sue condizioni sarebbero preoccupanti.

I medici che curano la celebre attrice — ricoverata, a quanto sembra, sotto falso nome — si rifiutano di pronunciarsi, ma un infermiere ha detto ai giornalisti: «I dottori dicono che ha la stessa malattia della madre». La madre di Marilyn fu ricoverata in un ospedale psichiatrico di Stato quando sua figlia aveva due anni. Tutti e due i nonni materni morirono in un ospedale psichiatrico.

Tra gli amici della Monroe, alcuni minimizzano il suo ricovero, affermando che ella si reca in ospedale anche quando ha soltanto piccole crisi di depressione. Altri, invece, si mostrano preoccupati e fanno rilevare che mai fino ad oggi ella era stata in clinica psichiatrica.

Le prime

MUSICA

L'Orchestra dell'Angelicum alla Filarmonica

Felice incontro ieri sera tra pubblico della *Filarmonica* e l'*Orchestra da camera dell'Angelicum*. Il complesso che ha sede a Milano e che è diretto proprio quest'anno da due ventenni di città tra, se non prime di tutto rilievo, elementi di rilievo del maestro Carlo Felice Cillario.

Un'autorevole [illegible] autori, classici (Boccherini, Vivaldi e Mozart inserita la Sinfonia in [illegible] di G. F. Malipiero (1932) opera che venne alla luce nel 1947, [illegible] quella poetica [illegible] tassuntiva delle parole *libertà formale*.

Quest'[illegible] composta [illegible] sopra [illegible] [illegible] [illegible]